

PIANA D'ANCHISE

Piana di Anchise

*La piccola striscia
del frutteto
è coperta
di rossi papaveri.*

*I fiori del bosso
hanno il profumo
della zagara.*

*Le pigne vuote
affollano
il vecchio pino.*

*Un calabrone
sorvola rumoroso
le teste dei bimbi
intimoriti
mentre di lontano
il mare culla
le prime barche
dei villeggianti.*

*È già tempo
di tuffarsi
ed ho già offerto
stamane
il mio corpo
alla costa.*

*L'acqua gelida
ha infuocato
la pelle
ed ho ritrovato*

*il vigore antico
fra alghe
e rocce.*

Piana d'Anchise, maggio '83

Piazzetta in festa

*La piazzetta è in festa
questa sera
I riflettori s'accendono
la folla
s'accalca fra le villette
illuminate a giorno.
È il coro delle Egadi
che canta la storia
delle nostre terre
e s'odono le nenie antiche
e nuove dei tonnaroti.
È il coro delle Egadi
che danza fra i pini
i ritmi dello sciocco,
col fuoco ardente
delle nostre donne
e le movenze affaticate
dei forti salinari.
E d'improvviso diventa
un grande coro
di voci affratellate,
un grande inno
alle pendici del Monte
come preghiera riconoscente
al Dio di questa terra,
confusa fra mare e verde.*

Piana d'Anchise, luglio '83

Lungo la piana

*Provate a socchiudere gli occhi
in una notte di luna
a confondere le tonalità del buio:
vedrete le stelle
come un lampeggiare di lucciole
e i raggi del vecchio pianeta
infiltrarsi nell'infinito.
Talvolta nel silenzio
io provo a contare le stelle
più accese, quei fari sul mondo
e sogno che altre creature
lassi, mi guardino.
E se non fosse un sogno?
E se ci vedessero,
socchiudendo i loro occhi diversi?
E se scrutassero questi «terreni»
avidì e sanguinari?
E se loro fossero migliori,
capaci di far della vita
un paradiso d'amore?
Quanta vergogna si leggerebbe
sulle nostre guance!*

Piana d'Anchise, luglio '83

Primavera sul piano

*Un aprile che si apre con ritardo
ai primi tepori della primavera
ma già stamane il Sole aveva
le tinte forti dei colori di Wan Gogh,
E gialle erano le mimose lungo le strade
e gialle le macchie di margherite
e colore d'ocra avevano le mani
posate sui volanti caldi
delle auto sfreccianti sull'asfalto.
Non potevo guardare verso il Sole:
un cerchio giallo rigato di rosso
una palla di fuoco irraggiungibile
che ti penetra nelle carni.
Un aprile, coi colori
gialli di quel grande folle.*

Trapani, aprile '84